

Polo museale, ritorno all'antico

Giovanni Distefano, già alla guida di Camarina, si è insediato come direttore Rizzuto: «Conosce già bene questa realtà, insieme potremo fare grandi cose»

**Docente
in Calabria
e direttore
a Modica**

LUCIA FAVA

L'archeologo Giovanni Di Stefano è il nuovo direttore del Polo regionale di Ragusa per i siti culturali e per i Parchi archeologici di Cava Ispica e Camarina. Di Stefano prende il posto di Carmela Bonanno, alla guida dell'ente regionale per due anni. Da un mese e mezzo l'incarico ad interim era stato assunto dal soprintendente Calogero Rizzuto. Ieri mattina la presentazione del neo direttore nel corso di una conferenza stampa alla Soprintendenza.

«Il polo museale è in ottime mani - ha commentato Rizzuto -, poiché il dott. Distefano ha già fatto benissimo per questa provincia negli anni passati, quando ha diretto Camarina. È una persona di grande esperienza che sicuramente si spenderà per il territorio e che arriva nel momento giusto. A breve - ha annunciato il soprintendente -, il primo settembre, consegneremo i lavori di Camarina, i lavori del museo ibleo già sono in corso, dopo il 15 agosto partiranno i lavori di Cava d'Ispica. Tutte aree gestite, dal punto di vista della fruizione e della valorizzazione, dal polo museale, quindi questo incarico arriva nel momento in cui c'è bisogno di un uomo di grande esperienza e che conosce benissimo il territorio».

Distefano, dopo aver ringraziato chi lo ha preceduto alla guida del polo museale si è soffermato sugli impegni futuri del suo mandato: dalla progettazione di mostre ed eventi tesi a promuovere i siti e a far diventare i musei centri propulsori della cultura, ai collegamenti con i grandi poli museali europei, alle attività rivolte alla scuola. «Perché è fondamentale - ha spiegato il neo direttore - investire sulle future generazioni, destinando risorse ai rapporti con la scuola».

Distefano si è soffermato anche sulle difficoltà pratiche che lo aspettano, sulla quotidianità caratterizzata dalla carenza di custodi, di persona-



Il soprintendente Calogero Rizzuto e il nuovo direttore del polo museale di Ragusa Giovanni Distefano durante la conferenza stampa di ieri mattina.

le per la pulizia dei siti e da una serie di difficoltà derivanti dalla mancanza di fondi per le manutenzioni ordinarie. Distefano e Rizzuto hanno parlato della fase particolarmente favorevole che sta vivendo la provincia di Ragusa a seguito dell'incremento dei flussi turistici. «Noi seguiamo con attenzione questi flussi - ha detto il soprintendente Rizzuto - e li vogliamo accompagnare rendendo i nostri siti archeologici sempre più fruibili e ricchi di attività culturali».

«Fondamentale sarà il dialogo con le amministrazioni locali» ha aggiunto Distefano, annunciando che a partire dalle prossime settimane

organizzerà incontri con i sindaci e i rappresentanti delle realtà culturali locali. «Con i colleghi della Soprintendenza - ha detto Distefano -, abbiamo la possibilità di realizzare provincia programmi importanti, gestiremo un momento ancora più esaltante, una nuova sfida che affronteremo con grande determinazione. Io credo che non sarà facile ma tutto quello che faremo sarà fatto nella massima trasparenza e nella massima applicazione della legge. In questa sinergia tra polo regionale per i siti culturali e soprintendenza apriremo nuovi scenari per l'archeologia e per i monumenti di questa provincia».



Laureato in Lettere con il massimo dei voti con una tesi sugli insediamenti antichi nel medio e basso Dirillo, 65 anni, Giovanni Distefano è docente di archeologia in Calabria. Autore di numerose pubblicazioni, ha diretto diversi scavi archeologici, sia in Italia che all'estero. Nella sua lunga carriera è stato direttore del servizio Beni archeologici di Ragusa e, dal 2010 al 2016, direttore del parco archeologico di Camarina. Distefano è anche direttore onorario del Museo Civico di Modica.



L'INCONTRO TRA PIAZZA E CASSÌ

PIANO PROVINCIALE RIFIUTI

Piazza a confronto con Cassì

Prima di procedere a deliberare la proposta definitiva del Piano provinciale dei rifiuti, a seguito delle conferenze di servizio tenute nei mesi di aprile con i sindaci dei comuni iblei, con le associazioni ambientaliste, con le associazioni datoriali e i rappresentanti degli ordini professionali, per la relativa presa d'atto amministrativa al fine di attivare la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) presso l'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente, il Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, ha incontrato il neo sindaco di Ragusa Giuseppe Cassì per prospettargli l'iter finora seguito.



La prima seduta del Consiglio comunale tenutasi ieri pomeriggio con la maggioranza che ha espresso le preferenze per la votazione di Minioto.

voto è andato al consigliere Rita Floridia, uno al consigliere Marcello Medica.

Tutto secondo i piani, dunque, con grande soddisfazione della Minioto che, dopo aver preso il posto di Ivana Castello - consigliere anziano per numero di voti - allo scranno della presidenza, ha innanzitutto ringraziato la propria famiglia per il supporto e il sindaco Ignazio Abbate per la fiducia, dopo tanti anni di collaborazione personale e politica. "Essere il primo presidente donna della storia di questo civico consesso - ha detto la Minioto - è per me è un grande onore e una grande emozione e mi dà la carica giusta per essere all'altezza di questo compito e anche per essere da esempio: si tratta infatti della dimostrazione vivente che qualcosa inizia davvero a cambiare nella mentalità collettiva, come conferma il fatto che siano sempre più le donne che siedono sugli scranni di questo consiglio comunale. Sarò il presidente di tutti i consiglieri, senza distinzioni di sorta o di appartenenza politica. Tutti in quest'aula avranno il diritto e il dovere di esprimere le proprie opinioni e dare un contributo alla crescita collettiva".

Vice presidente del consiglio è stato eletto - anche questo secondo il copione già scritto dal sindaco Ignazio Abbate - il consigliere Piero Covato, già capogruppo nella passata legislatura. In questo caso, con un voto annullato perché scritto erroneamente, Covato ha ottenuto sedici voti favorevoli, nuovamente conquistandosi quindi una scheda a favore tra gli scranni della minoranza. Covato peraltro non era tra gli eletti proclamati dall'ufficio elettorale dopo le elezioni del 10 giugno, ma è riuscito a rientrare in Consiglio dopo le dimissioni dei quattro eletti - Maria Monisteri, Giorgio Linguanti, Pietro Loreface e Saro Viola - che sono stati nominati assessori da Ignazio Abbate e poi spinti dal sindaco, nonostante non ci fosse incompatibilità tra le due cariche, a lasciare quella di consigliere per lasciare spazio ad altri quattro eletti (Covato, appunto, Antonino Di Rosa, Lucia Ingarao e Ludovica Puglisi).

Dopo il giuramento di tutti i consiglieri e l'elezione dell'ufficio di presidenza, il sindaco è intervenuto in aula presentando la Giunta e il programma dei prossimi anni.

Minioto presidente anche con il voto dell'opposizione

Primo Consiglio comunale a Palazzo San Domenico con la prima donna eletta sullo scranno più alto

CONCETTA BONINI

Che i voti a favore dell'elezione di Carmela Minioto alla presidenza del Consiglio comunale sarebbero stati diciassette, tanti quanti sono i consiglieri eletti della maggioranza che sostiene il sindaco Ignazio Abbate, era più che prevedibile. Quello che non era prevedibile, era che lo sarebbero stati nonostante l'assenza di uno di questi consiglieri, Ludovica Puglisi, che ha dovuto "saltare" la seduta di insediamento e giuramento per motivi personali.

Uno degli otto componenti della minoranza, dunque, ha evidentemente e strategicamente deciso di accordarsi alle indicazioni della maggioranza. Gli altri, di fronte alla palese circostanza che i giochi fossero già fatti, hanno rinunciato a un voto di provocazione o di protesta: in quattro hanno votato scheda bianca, un



CARMELA MINIOTO È IL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



SÌ AL DIALOGO.

Non sono mancati già ieri gli interventi della minoranza. Il consigliere Mommo Carpentieri, in particolare, aveva chiesto di verificare la regolarità dell'insediamento alla luce dell'assenza del consigliere Puglisi. Giovanni Spadaro ha rinnovato il proprio impegno nel ruolo dell'opposizione mentre Filippo Agosta, alla sua prima esperienza e nominato capogruppo di Modica 2038, ha parlato dell'importanza del dialogo tra maggioranza e opposizione.

«Fumarole, siamo all'anno zero Sono necessari più controlli»

Sos di Forza Italia al Libero consorzio comunale e alla polizia provinciale

DANIELA CITINO

IL DOSSIER. E intanto c'è chi sta lavorando alla stesura di un dossier con l'intento di documentare che di "fumarole si muore". A concentrarlo nel corso di un incontro finalizzato a prendersi in carico la problematica delle fumarole sono le associazioni ambientaliste, Wwf e Fare Verde, e di categoria, Cna, sindacali, Cgil e le associazioni Libera, Antiracket e Italia Nostra, Prevenzione Tumori e Libro Pensieri dichiarando così la loro crociata alle fumarole nella consapevolezza che per sconfiggerle occorre tutta la società. Il primo capitolo del dossier che prenderà il nome di "Fumarole & Discariche".

Sul cielo azzurro dell'estate, la nera colonna di fumo si alza come un triste presagio, annunciatore di morte e auguro funesto di prossima calamità. Sulla plastica che brucia non c'è infatti da scherzarci.

"Si rischiano danni seri alla salute" sottolinea Biagio Pelligrà, capogruppo, consigliere comunale di Forza Italia, denunciando il continuo proliferare di famigerate fumarole nel territorio della fascia trasformata dove gli insediamenti serricoli sono un tratto distintivo della produzione agricola. "Continua, purtroppo, a sfuggire di mano la situazione legata al triste fenomeno delle fumarole lungo la fascia trasformata. Tra l'altro, i fumi respirati da chi risiede nelle zone di villeggiatura, è il caso di Scoglitti ma circostanze analoghe si verificano pure in altre aree della provincia di Ragusa, risultando essere cancerogene e più in generale, a causa dei policiclici aromatici, determinano situazioni che compromettono la salute di chi, incautamente, si trova a respirarli. A ciò si aggiunge il fatto che chi brucia plastica nel periodo non consentito va incontro a un reato punito penalmente, addirittura fino a sei anni. Sembra però che alcuni agricoltori che devono pulire i terreni per la nuova annata di tutto ciò se ne infischino" incalza il capogruppo di Forza Italia annotando anche l'incoscienza rischiosa di chi commette un così grave reato ambientale.

"Forse - aggiunge, facendo riferimento a chi si rende autore di tali azioni dannose per se stessi e per gli altri - anche sanno a cosa vanno incontro. Continuano a bruciare plastica di-

smessa dalle serre e residui delle coltivazioni erbacee provocando fumarole inquinanti e pericolo per la salute della gente. Chi ci incappa viene denunciato. Le fumarole rappresentano, purtroppo, un fenomeno con cui, da anni, ci troviamo costretti a fare i conti. Ed è una condizione insostenibile, a maggior ragione nell'ultimo periodo. E' fin troppo evidente che l'area di alcune zone della fascia costiera, per

non parlare di quella delle campagne, risulta ammorbata dai fumi degli incendi di questi scarti. Così non può essere. Ed è opportuno che i controlli possano essere mirati anche se sappiamo che riuscire a debellare tale piaga non è affatto semplice".

Da qui l'appello rivolto al commissario straordinario del Libero consorzio comunale, Salvatore Piazza, affinché vengano intensificati i controlli

con la polizia provinciale. Un particolare accento il consigliere comunale forzista lo pone anche sulla mancanza di disinformazione. "Da annotare infatti la generale disinformazione dei produttori circa l'importante fase di smaltimento dei rifiuti da attività agricole ed agroindustriali che a norma di legge sono classificati come rifiuti speciali. La legge consente alcune possibilità per potere pulire i terreni e



RISCHIO. La plastica dismessa dalle serre e bruciata può comportare seri danni alla salute di chi inala i relativi fumi.

"smaltire i rifiuti" senza incorrere in sanzioni: depositarli nei contenitori, se in piccole quantità; conferirli nelle discariche pubbliche; tritararli e spargerli sul terreno rendendoli così un composto organico concimante. Purtroppo, nella maggioranza dei casi non accade niente di tutto ciò: è più sbrigativo ammassare i rifiuti e fare un faù. Molte volte, dal loro punto di vista, va bene, ma in qualche occasione al limite viene colto in flagranza. E si becca la denuncia. Non è solo un problema di contravvenire alle norme. Si crea un grave danno alla salute che, tra l'altro, coinvolge anche il poten-

L'ASSEGNAZIONE DI 68 BOX AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI FANELLO

M5s e Pd: «Bando ritirato serviva più chiarezza»

d.c.) La revoca in autotutela disposta dall'amministrazione riguardo l'assegnazione di ben 68 box di stanza nella struttura mercatale ha lasciato molte perplessità nelle opposizioni. A cominciare dal gruppo consiliare del M5s che, respingendo le accuse di essere omertosi circa la vicenda Exit pool, colgono l'occasione per sottolineare lo stile con il quale preferiscono fare opposizione. "Sulla questione dei 68 box del mercato ortofrutticolo e del bando pubblicato e poi ritirato, mentre tutti parlano e blaterano senza aver studiato la documentazione, noi preferiamo discuterne e all'interno degli organismi preposti come la commissione Trasparenza" precisa Valentina Argentino sottolineando che "bisogna parlare con cognizione di causa". "Penso che un'idea valida, se è valida, possa esprimersi con tono ed eleganza una sola volta. Dunque ci aggiorniamo non appena vi saranno novità" ribatte la consigliera grillina. A reclamare maggiore chiarezza è anche il gruppo consiliare Pd ritruovando "analogie" con quanto accaduto durante la precedente amministrazione: "Chi nel 2016 criticava il governo Nicosia per il ritardo nell'assegnazione di sei box, oggi che è alla guida della città, tace evitando il confronto".



La replica. Piazza «Notevole l'utilizzo di uomini e mezzi per cercare di frenare il fenomeno»

ziale "fuochista". Ma che senso ha tutto ciò? prosegue Pelligrà tornando a chiedere un attento monitoraggio sul fenomeno. Da parte sua, il commissario del Libero Consorzio di Ragusa, Salvatore Piazza, risponde annotando il dispiego di forze messo in campo dal comando di polizia provinciale con l'intento di effettuare un serrato controllo e di punire i trasgressori. Un giro di vite che, a detta dello stesso commissario Piazza, si rende necessario considerando la tutela della salute pubblica un bene assoluto e di primaria importanza.

INIZIATIVE IN STILE WORLD CAFÈ

Il sistema Cna predisponde una guida per il turismo rivolta a tutte le imprese



LA SFIDA. Il segretario territoriale della Cna di Ragusa, Giovanni Brancati, chiarisce che si intende "assumere un ruolo di rappresentanza che possa fare emergere le criticità e le proposte utili al settore, tant'è che è stato usato il format del "World Cafè" per mettere a confronto tutti gli stakeholder".

MICHELE FARINACCIO

Si è conclusa un'altra serie di iniziative rivolte al territorio che la Cna territoriale di Ragusa ha messo in campo con particolare riferimento al settore del turismo. E' stato un insolito format quello utilizzato per l'occasione. Stiamo parlando del "World Cafè", metodo quest'ultimo che consente di discutere, condividere, scambiare idee con altre persone, in modo diretto e informale. Tutto ciò è stato alla base dell'idea del World Cafè "Destin-Azione Turismo" con le imprese e i soggetti coinvolti chiamati ad esprimere i rispettivi concetti mentre per la Cna Turismo e Commercio è stato creato l'adeguato entusiasmo al fine di assumere il ruolo di rappresentanza del settore e non ultimo quello di cabina di regia.

Tre gli appuntamenti in programma: il primo giorno quello tenutosi nel comprensorio Santa Croce Camerina, Comiso e Vittoria, il secondo giorno nel comprensorio Chiaramonte Gulfi, Ragusa, Giarratana e Monterosso Almo e, a conclusione, il terzo appuntamento nel comprensorio Ispica, Modica, Pozzallo e Scicli. Ai tavoli di lavoro del World Cafè, condotti dal "facilitatore" Silvio Calice, funzionario della Cna di Chieti, sono stati protagonisti diversi soggetti: i titolari di attività ricettive, ristoranti, bar, agenzie viaggi, Ncc, taxi, produttori di eccellenze enogastronomiche, associazioni culturali, amministratori locali e dirigenti e funzionari Cna.

Interessanti le tematiche e le criticità emerse, che sono state oggetto di dibattito in sessione plenaria e che diventeranno lo spunto per l'attività progettuale. "Da parte nostra una grande soddisfazione - dichiara Giuseppe Santocono, presidente Territoriale Cna Ragusa - considerato che la convinta risposta e la grande partecipazione ai tre appuntamenti programmati dovrà rappresentare lo stimolo per le imprese e le istituzioni a volere collaborare per un percorso comune e condiviso su un tema così delicato quale il turismo". E' stato, insomma, un grande lavoro di squadra del sistema Cna.

IL CASO. Il bando per la gestione temporanea dell'aeroporto Pio La Torre

Tre proposte per Comiso Nuova gestione in vista?

LUCIA FAVA

COMISO. Si va verso l'affitto dell'aeroporto Pio La Torre, o meglio, verso la sua gestione. Tre le manifestazioni di interesse arrivate ieri mattina a Soaco da parte di operatori economici interessati alla gestione dello scalo ibleo. Si tratta di soggetti qualificati, spiega l'amministratore delegato Giorgio Cappello, che sarebbero interessati a farsi carico della gestione dell'aeroporto ragusano. Visto l'esito favorevole dell'avviso, la prossima tappa pare obbligata: dopo la manifestazione d'interesse molto probabilmente si andrà al bando vero e proprio. Prima però bisognerà capire cosa ne pensano i soci: Comune di Comiso e Intersac, società in liquidazione.

Soaco, intanto, incassa questo primo risultato. "Per noi è un successo - commenta l'ad Giorgio Cappello -, Queste tre manifestazioni d'interesse ci incoraggiano ad andare avanti, consci di quanto strategica e appetibile sia questa infrastruttura aeroportuale. Adesso possiamo concentrarci su un progetto di bando a evidenza pubblica che sottoporremo all'assemblea degli azionisti". Con l'affitto temporaneo della gestione Soaco punta ad assicurare l'operatività del Pio La Torre,



LA PISTA AEROPORTUALE DEL PIO LA TORRE A COMISO

Dopo. Accertato l'interesse allo scalo, partirà ora un vero bando in attesa di risposte dalla Regione

a salvaguardare il valore patrimoniale della società e a garantire la continuità aziendale e i livelli occupazionali. Durata, modi, tempi e requisiti per l'affitto della gestione saranno stabiliti a questo punto nel bando. Soaco ha incaricato una terna di professionisti nominati dall'ordine dei commercialisti di Ragusa per stabilire l'entità dell'eventuale contratto di affitto.

Tutto fermo, invece, sul fronte dell'altro bando, quello rivolto alle compagnie aeree per l'incremento dei flussi turistici e la cui dotazione finanziaria supera i 7 milioni di euro tra fondi della Regione per attività di co-marketing, della camera di commercio ed ex Insicem. L'amministratore delegato di Soaco è preoccupato: tra la fine di settembre e i primi di ottobre le compagnie chiudono la programmazione per la summer 2019 e Comiso potrebbe non fare in tempo. A complicare il quadro, la scadenza del contratto con Ryanair, che oggi garantisce la quasi totalità dei collegamenti dal Pio La Torre. Dal 31 ottobre la compagnia low cost non sarà più vincolata a Comiso. Cosa accadrà a quel punto è incerto, certo è che lo scalo non può chiudere i battenti.

E da Catania, dove il governatore Musumeci ha incontrato i vertici dei sei aeroporti isolani, arriva la proposta di creare due società, una orientale e una occidentale, per la gestione degli scali di Palermo, Catania, Trapani, Comiso, Pantelleria e Lampedusa. Anche qui, bisogna adesso verificare la volontà dei soci. E questo sarà fatto in incontri bilaterali che, annuncia Musumeci, il governo regionale promuoverà entro l'estate.

COMISO

Il sindaco Schembari ha attribuito le deleghe

Il sindaco Maria Rita Annunziata Schembari ha attribuito le deleghe assessoriali. Roberto Cassibba vicesindaco con delega ai Lavori pubblici; Giovanni Caggia delega ai Servizi sociali, politiche del volontariato e della famiglia; Biagio Vittoria delega all'Ambiente e decoro urbano, Polizia municipale e viabilità, Depuratori; Manuela Pepi delega al Decentramento, Pari opportunità, Personale. Il sindaco Schembari ha trattenuto per sé le deleghe relative a Pubblica istruzione, Attività e Beni culturali, Turismo, Sport, Spettacolo e altre ancora.

AEROPORTO. Cappello: «C'è un interesse reale per la struttura, ora lavoriamo al bando»

Comiso, tre offerte in campo per la gestione dello scalo

COMISO

●●● Tre aziende pronte a investire per gestire l'aeroporto di Comiso. Alle 10 di ieri mattina erano tre le offerte presentate alla Soaco per la manifestazione d'interesse per l'eventuale gestione dell'aeroporto di Comiso. L'«indagine di mercato, non vincolante, per il futuro ed eventuale affitto temporaneo di azienda» non punta all'affidamento a terzi della gestione in via definitiva, ma solo in via temporanea, in attesa che si definisca l'assetto societario (Intersac che attualmente detiene il 65 per cento del pacchetto azionario, è in liquidazione) e che si possa immettere nuova liquidità per la gestione ordinaria dell'aeroporto, con una ricapitalizzazione o con altri metodi. L'amministratore delegato Giorgio Cappello ha scelto di non rivelare i nomi delle società che hanno presentato le proposte. «Non si tratta di un bando per la gestione, ma solo di una manife-

stazione d'interesse, non vincolante, né per Soaco, né per l'azienda che partecipa. Ma aver avuto tre proposte - ha ammesso Cappello - ci dice che c'è interesse reale per l'aeroporto: da oggi, quindi, lavoreremo per la predisposizione del bando che potrà effettivamente affidare la gestione. Speriamo di far presto e di poterlo sottoporre, entro la fine del mese, all'assemblea dei soci». Nei giorni scorsi, Cappello ed il presidente Silvio Meli hanno incontrato il nuovo sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari. «La situazione dell'aeroporto è difficilissima - ha detto Schembari - questo è un provvedimento che ci potrà consentire di superare questa fase difficile e di programmare il futuro». Intanto, filtrano delle indiscrezioni: pare che una delle società che avrebbe presentato una proposta sia la Sac di Catania, poi ci sarebbe un consorzio di aziende, anche iblee: ma non c'è alcuna confer-

ma. Mentre si cerca di affrontare l'emergenza, si guarda anche al futuro. Si attende che si concluda la liquidazione di Intersac. Chi dovesse rilevarla dovrà immettere nuovi capitali per la gestione dell'aeroporto. Il piano industriale lo prevedeva, così come il piano di ristrutturazione del debito che dovrebbe consentire di superare l'ostacolo della legge Madia, ma finora nessuno ha messo soldi. Una nuova prospettiva si apre anche dopo l'incontro di lunedì scorso a Catania: il presidente Nello Musumeci ha incontrato i vertici di tutti gli aeroporti siciliani. «È una proposta che potrà essere importante per gli aeroporti siciliani - ha detto Giorgio Cappello - Vedremo come potrà svilupparsi. Per ora, siamo in una fase iniziale. In ogni caso, si dovranno esprimere le diverse società di gestione degli aeroporti, che hanno tutte struttura societaria diversa». (*FC) **FRANCESCA CABIBBO**



COMISO ASSEGNATE LE DELEGHE AGLI ASSESSORI

●●● Nella mattinata di ieri il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, ha assegnato le deleghe agli assessori (nella foto). Per sé ha tenuto Aeroporto, Pubblica istruzione, Cultura, Turismo e Urbanistica. Vicesindaco è Roberto Cassibba con deleghe ai Lavori pubblici e Patrimonio. Manuela Pepi si occuperà di Bilan-

cio, Personale, Sviluppo economico e Pari opportunità. A Biagio Vittoria le rubriche dell'Ambiente, Polizia municipale e Viabilità. Giovanni Caggia si occuperà di Servizi sociali, Politiche della famiglia e del volontariato, Salute e servizi cimiteriali. Lunedì alle 18, si terrà la prima seduta del consiglio comunale. (*DABO*)